

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 89 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I nuovi Canonici

(Divagazioni e... preoccupazioni).

L'istituzione, come tante altre cose modernissime, ci vien di Francia e parrebbe un controsenso. In quel paese sorprendente, dove il Governo caccia i preti a gran colpi di fucile, come già Cristo i mercanti dal tempio; non solo si è pensato d'installare nei canonici vacanti canonici nuovi, ma veduto e considerato che le prebende di anni fa, non bastavano ai beneficiati (si sa che a Parigi ci sono troppi divertimenti che costano troppo) si è anche pensato di raddoppiarle, le prebende; e quel che è peggio dopo aver pensato, le si son raddoppiate davvero, a maggior gloria e onore dei nuovi Dei della repubblica.

Pantalone rimase un po' sorpreso; cerco di protestare; ma poi per esser del tutto pantalone, non col pagaro.

La cosa fece chissà; e il rumore dei nuovi milioni si ripercosse giù giù per le nevi delle Alpi, per il dolce piano che da Verceci a Marobò declina; e sorvolò gli appennini, accorse il non-popolato e non troppo Saldo Montecitorio, e si perse con gli ultimi tremolii del suono, sull'ultimo scoglio del capo Passero, leggiti i saggi nell'isola del Sole.

Ogni deputato — come quel tal vungo del Muzoni — al rumore che passava nell'alto, allungò l'orecchie, e capito a voce, senti di accendere nel cuore una dolcezza inusitata, valutabile un novemila lire. Per tutta la sacra terra dell'ideale una speranza dorata tripudò mettendo radici robuste nel petto degli onorevoli. C'ovò; e ora che la tardiva primavera costringe finalmente a gemmare la vite ed il gelso, anche quel seme riposto sventato al sole il suo fiore porpureo come un rosolaccio.

O santa indennità parlamentare!

L'articolo cinquanta dello Statuto categoricamente stabilisce che ai deputati per quel che fanno e che dovrebbero fare, non si deve dar niente. E' chiaro: e questa — diremo così — astinenza obbligatoria, non c'è che dire, pienamente risponde a quell'alto senso di sapienza politica per cui, nella gran Roma, madre d'istituzioni repubblicane, nessun pubblico ufficio era retribuito; reputando, i padri romani, onor grande la carica per sé e più che bastevole compenso alle cure che traeva seco. E noi che figli siamo, ci stimo fin qui saggiamente comportati, non compensando delle loro fatiche gli onorevoli d'Italia.

Ma gli onorevoli d'Italia, dopo i casi di Francia, hanno trovato, ponendo ponendo, che i Romani stavano di casa a Roma e che perciò non avevano bisogno d'indennità; e che anche avevano di molte colonie dove i Verre e i Cesare potevano rissanguare gli esangui patrimoni, romanzando, cioè alla grande, rapineggiando; ma essi, gli onorevoli d'Italia, non hanno di casa a Roma, né vedono che l'Italia possieda colonie succulente e polpose dove si possa far lo stesso. L'Estrea, si sa, è tutta habbia. Motivi per cui il paragone fra i sudolati ufficiali romani e loro, non torna.

In quanto poi alla dignità che un ufficio non retribuito dona all'investito, alla autorevolezza e alla nobiltà non mette conto di parlare perché, di tutte queste cose oggi il può far a meno e dei quattrini no.

Dice la Genesi che Dio, creata terra e l'aria e l'acqua, volle

popolarlo di animali; e creati questi animali vide che erano buoni e al lodo nelle sue opere. Così l'onorevole, dopo aver fatto il parlamento e la medaglietta pensò e fece l'indennità, vide ch'era buona e si lèccò nella sua opera umanitaria.

Unico scoglio è quel maledetto articolo dello Statuto. Ma nulla essendo impossibile a un uomo di buona volontà su questa terra, vedrete che quello scoglio, tentato, tirato, spinto, assalito da mille parti, da mille mani armate di mille leve e cavilli, si smuoverà, tentennerà, e finalmente — oh delirio di gloria! — scomparirà nei gorgogli del mare magnum di Montecitorio; e di lui non si avrà più memoria.

Forse, al più, verrà al suo posto fissata una lapide laudativa del miracoloso avvenimento, e ricordatrice della concordia per la prima volta verificata, di tutti gli onorevoli d'Italia.

Ho letto nel Corriere della Sera le risposte degli onorevoli cinquecento e otto.

C'è chi la vuol sempre, e chi la vuole ripartita per seduta — l'indennità; c'è chi vuol la medaglietta e c'è chi l'avversa.

E lo a dire il vero sono con questi. Perché penso: dato che io sta deputato, una medaglietta l'ho già e non m'implica perché l'ho già appesa alla catena dell'orologio per condolo. Ma se sono deputato e vado a Montecitorio tutte le cento e una seduta (che ogni anno son tante) avrò — instaurato il regime delle medagliette — cento e una medaglietta. E ammettiamo che per farle visibili e decenti alla carica, le si facciano d'argento grosse come Scudi; è umano, è pietoso che un deputato, magari soggetto ai colpi di sole, vada attorno per Roma nei giorni della canicola con quei chilli di medagliette in tasca? E non si ha d'aver pietà delle sue tasche e dei suoi sudori, forse i soli ben compensati?

E poi, vis, chi non vede gli inconvenienti?

Come si può distribuir la medaglietta ai deputati che entrano nell'aula (e basterà entrare, per averla) senza diminuirne la dignità? O dovranno parlare per averne diritto, a rispondere all'appello come gli studenti d'università, che non rispondono mai perché... sono al caffè? Nel primo caso un « ah » un « ei » un « no » daran diritto all'indennità. E se la medaglietta la distribuirà l'usciere chi non vede che la più nobile parte la fa l'usciera che riceve, con offesa grandissima al semidio rappresentante del popolo? le medagliette si danno anche per andare alle cucine economiche!

Per pagarle, poi, ci sarà bisogno di un banco apposito, davanti a cui il lavoratore parlamentare dovrà presentarsi, estrar di tasca le dette medagliette, subire l'affronto di vedere un livreato, tanto più basso di lui, contargliele una a una, convertirle in denaro sonante, e l'atroce avvilitamento di dover li, coram populo, intascare quei soldi come una volgare mercade. E a volte capiterà che l'incartato, come un agente di cambio, urlerà il numero di lire che quel tale onorevole ha guadagnato; urlerà perché tutti sentano e commentino.

E chi potrà impedire i commenti maligni degli astanti e il sardonico insolentissimo riso nell'occhio del contabile che paga e pensa: Lei ha lavorato molto! Commercio onorevoli!... come... ho Dio! E poi, chi lo sa che non si verifichino casi di bagarinaggio, davanti il gran portone di Montecitorio?...

Ho letto, dicevo, sul Corriere le risposte del cinquecento e otto; ma quella di Pantalone no. E mi pare che qualche cosa c'entri anche questo dabben uomo. E vero che tu, lettore; e io, e ogni regnicolo è una trentare milionesima parte di pantalone, e che perciò ogni deputato, rappresentandoci, o bene o male, ha in sé cinquanta o centomila parti (a seconda del collegio) di pantalone e quindi è più di noi interessato a non pelarci troppo; ma questa volta, l'onorevole tenta di pelar noi per rimpiumar se stesso; e perciò non ci rappresenta più; e perciò questa volta è men pantalone di noi.

Ora lo, come una di quelle particelle sudolate, se non ho mal orecchio (e invecchiando può accadere d'insordire) — io, dico, ho inteso che Pantalone interrogato quale delle due fosse meglio concedere, rispose che era meglio non l'una né l'altra. E quel borbottone (è vecchioha bisogna pigliarlo com'è) soggiunse che gli onorevoli — o meglio le istituzioni parlamentari — non godono più di troppa venerazione, e che non ne godono neppure quando scendono certe non troppo laudabili gazzarre; tanto poco laudabili, che il Laudatore dell'universo — del Cielo, del Mare della Terra e di tante altre bellissime cose — non ha neppure pensato a far la lauda spirituale delle gazzarre di Montecitorio.

Dunque diceva Pantalone, che se il sopportiamo così, non costandoci un soldo, il dovremmo sopportare, quando ci costassero ognuno, come e più che un buon cavallo di corsa?.. E che poi, non vedeva necessità di pagarli perché stessero a quel posto eminente, dal momento che non uno per lacanno (quando uno si rende vacante) ma dieci, ma cento, uscirebbero i volontari di sobbarcarsi alla fatica di menar la barca dello Stato fra gli scogli, e il prosimo... pel naso. Nella terra classica del iure, vi sono pronti in arma e bagaglio di concioni e vituperi, oh! a dir poco duecentomila fra avvocati e avvocatucchi dei fori grandi e piccoli.

Così diceva Pantalone; e io riferisco... da cronista imparziale.

I modesti s'accontentano di due mila lire; i concienzosi di cinque, la media dei profitti annui della grassa borghesia italiana, — come vedete non molto elevata; — i dignitosi s'appagano di sei o sette mila lire; gli scrupolosi nell'adempimento delle mansioni calcitranti, di otto o nove mila; e qualcuno, come chiamarlo? s'impedirebbe, non vede modo di cavarsela con meno di dieci o dodici mila lire. Questo deve essere un avvocato senza cause e senza... polli da spennare.

Inomma, pantalone mio caro, con un quattro o cinque milioni all'anno te la cavi, e sappi che un deputato per una legislatura ti verrà a costare da quaranta o cinquanta mila lire, senza contare il prezzo dei viaggi in ferrovia e dei sigari fumati a Montecitorio e... fuori.

— Quarantamila lire! Meglio plantar carciofi! — m'ha risposto Pantalone.

In un parlamento di regi stipendiati immaginate che i deputati si mettano, per seguire le gloriose tradizioni del luogo santo, a far un baccano indovolato. Ecco, il presidente s'alza, scampanella, e dice:

— Onorevoli, badino; vi è l'ammenda parlamentare.

Non ci vuol troppa fantasia a capire che l'ordine tornerà — come a Varavia — a regnare sovrano.

Supponete che i deputati minaccino rovesciare colle palle nere il Ministero. Potete voi immaginare l'effetto di queste parole del Presidente del Consiglio:

— Ragazzi, vi mando a casa, sapete, se non la finite?

Io penso che concedendo l'indennità parlamentare, dorando cioè gli stalli del coro di Montecitorio, noi avremo un parlamento modello un tesoro di parlamento, un caro parlamento che in tutto meno che in una cosa, mi capacita.

Certi onorevoli hanno avanzata proposta rafforzandola e puntellandola con arzigogoli d'ogni maniera, di assolutamente proibire al futuro eletto ogni occupazione, l'esercizio d'ogni professione fuori dell'aula dei legislatori. A parte che moltissimi ci saranno che faranno rifiuto di prendere il meno e lasciare il più; io domando che cosa faranno allora i deputati condannati al dolce far niente, per cui l'animo italiano ha tanta inclinazione naturale?

Dovremo proprio farlo, questo dolce far niente, istituzione nazionale?

Se ciò avverrà, dal vocabolario saran cavate le parole fannullone, ozioso e simili, e si dirà, in lor luogo semplicemente: Deputato.

Sicuro la mamma, scuolacchio il suo marmocchetto che s'è tinto il naso d'inchostro, senza per questo aver fatto il compito di scuola esclamerà fuori della grazia di Dio: — Va là, onorevole, che non sei altro!...

S. Daniele, 29 maggio 1907.

Malalingua

La nuova legge sulle contravvenzioni forestali.

(Intervista con un Sindaco).

Servizio forestale. — Legge del 19 luglio 1906, N. 379, relativa alla conciliazione sulle contravvenzioni in materia forestale. (Gazzetta ufficiale 30 luglio 1906, N. 177).

« Art. 1. Le contravvenzioni alla legge forestale del 20 giugno 1877, N.º 3917, nonché quelle riguardanti la polizia forestale e le prescrizioni di massima stabilite dal comitato forestale in ciascuna provincia del Regno, quando è stabilita la pena pecuniaria non superiore alle lire 300, potranno essere conciliate davanti il sindaco del luogo ove la contravvenzione si sia commessa, entro un mese dal giorno della constatazione con analogo verbale, pagando una somma, corrispondente alla metà del massimo della pena per la contravvenzione stessa, oltre le eventuali spese del procedimento, fermo l'obbligo di rendere saldo e bonario il terreno disodato o disboscato in contravvenzione alle leggi entro il termine di diciotto mesi dalla data della conciliazione avvenuta. »

Dopo la seconda recidiva i contravventori sono esclusi da ulteriori conciliazioni.

« Art. 2. Non avvenendo, entro il termine di cui all'art. 1.º la conciliazione, i verbali di contravvenzione saranno rimessi avanti l'autorità giudiziaria per l'ulteriore corso di giustizia. »

« Art. 3. Il governo del Re è incaricato di emanare le disposizioni occorrenti per l'attuazione della presente legge. »

Disposizione transitoria. — « Art. 4. Si applicano le disposizioni della presente legge anche alle contravvenzioni forestali pendenti alla data della pubblicazione della legge stessa. »

Abbiamo riportato nel suo integrale tenore questa Legge che interessa indubbiamente gran parte della nostra Provincia ma più specialmente l'alto Friuli, dove abbondano i boschi vincolati.

Circa poi ai risultati ottenuti in pratica nell'applicazione di tale legge, abbiamo voluto intervistare un noto Sindaco della Carnia, il quale ci espresse la sua opinione e le sue impressioni come segue: — « Per me, questa novità legi-

slativa non è priva di vantaggio per quei contravventori che cadono senza quasi saperlo, nelle sanzioni della legge forestale; a costoro viene risparmiata l'onta di un pubblico giudizio e le spese inerenti. »

« Saggiamente si sono esclusi da tale beneficio coloro che si rendono due volte recidivi, perchè invero meritano tutti i rigori delle sanzioni punitive coloro che infrangono per sistema le provide disposizioni dirette a conservare i nostri boschi. »

« Molti punti oscuri, però, si sono presentati, specialmente per quanto riguarda la fissazione della somma da pagarsi, il modo con cui si deve effettuare il pagamento dal contravventori, il modo di accertare la 2.ª recidiva quando si tratti di conciliazioni avvenute precedentemente e il contravventore abbia cambiato residenza più volte ecc. »

Ma a queste incertezze porrà senza dubbio fine il Regolamento non ancora comparso e che, a quanto mi risulta, è di prossima emanazione.

Allora avremo campo di giudicare la opportunità della nuova legge.

Tommezzo, 23 maggio 1907.

Petrus.

La mortalità dei bambini.

La media annuale della mortalità dei bambini, che va sempre salendo in proporzioni spaventevoli impensierisce seriamente sociologi, statistici e filantropi, che dirigono i loro sforzi a scoprirne le cause e ricaccarne i rimedi.

Una prima causa diretta risiede senza dubbio nelle condizioni fisiche delle madri. Le misere condizioni di vita, l'abitazione insalubre, il povero e spesso insufficiente nutrimento, il continuo consumo di forza fisica e nervosa nel duro lavoro quotidiano, la mancanza del riposo e del sonno nelle donne inclinate, sono altrettante cause che concorrono nel periodo della gestazione a formare bambini deboli, inadatti alla vita.

La seconda causa è il troppo sollecito ritorno delle madri al lavoro dopo il parto. La ferrea legge della necessità spinge le donne maritate e nubili nelle file del lavoro industriale; e per le donne maritate la nascita di un bambino è considerata come una disgrazia, un'interruzione nell'ordinario corso della vita che trae seco aumento di spesa e diminuzione d'entrata. Perciò la puerpera si affretta a lasciare il letto e a ripigliare il lavoro, non solo con grave discapito della propria salute, ma anche con pericolo del neonato che, venuto al mondo in così miserevoli circostanze, è dopo pochi giorni privato d'un tratto per lunghe ore del suo naturale nutrimento e delle cure materne.

La terza causa è dovuta all'alcolismo. La ubbriachezza è in sé stessa sorgente di povertà e miseria e causa di delitti; e nelle case dove sono bambini e ragazzi, sono questi che più soffrono dei mali che producono.

Dopo una chiara esposizione di queste cause, passeremo all'indicazione dei rimedi. Occorre anzitutto innalzare nel pubblica opinione il concetto del valore della maternità, e della grandezza e santità dell'ufficio materno. Ciò condurrà naturalmente ad un miglioramento col concorso finanziario dello Stato, delle condizioni materiali delle madri durante il tempo della gravidanza e dell'allevamento.

Occorre poi dare un'istruzione pratica alle madri e alle giovani sposo intorno all'arte della mater-

nità; e intensificare la guerra contro l'ubbrachezza.

Per l'istruzione delle madri bisogna ricordare quanto è stato fatto a Huddersfield, dove un gruppo di signore volenterose visita ogni casa di povera gente dove sia venuto alla luce un bambino, insegnando praticamente alle madri a custodire e nutrire il neonato. L'opera di queste caritatevoli signore è stata coronata dal miglior successo: grazie alla loro propaganda la media dei bambini che muoiono ad Huddersfield da 139 per mille è scesa a 35 per mille.

E' provato ormai che le ultime settimane di vita di un bambino determinano il suo stato di salute buono e a malaticcio. Le autorità quindi dovrebbero supplire alla povertà delle madri per il nutrimento dei loro bambini. Vi è oggi la tendenza a provvedere a spese dell'erario pubblico al pasto dei fanciulli delle scuole: sarebbe più saggio cominciare un poco prima, e somministrare gratuitamente latte sano e puro ai bambini, i quali, se fossero trascurati, non arriverebbero alla scuola, dove tante cure premurose li attendono.

La necessità di questi provvedimenti è dimostrata dalla relazione che passa fra lo sviluppo intellettuale e quello fisico del fanciullo. Il dott. Arkie, in una inchiesta durata venti mesi, nella quale ebbe campo di esaminare 2477 fanciulli e fanciulle delle scuole di Liverpool, notò che i fanciulli i cui padri godevano buona salute e abitavano in case ben tenute, erano più sviluppati, più alti, più robusti e più intelligenti di quelli che appartenevano alle classi proletarie. Il dott. Arkie attribuisce queste differenze alla denutrizione e alla mancanza di cuore.

Il dott. Arkie caldeggia sull'esempio di quel che si fa a Huddersfield, l'istituzione d'uffici che indagano sulle condizioni di ogni neonato e della madre, e determinano e somministrano i soccorsi necessari sia per salvaguardare la salute del bambino che per proteggere quella della madre durante il periodo della gestazione e dell'allevamento.

Il problema della maternità è già entrato nel campo delle soluzioni pratiche in Germania, dove in ogni fattoria e in ogni centro industriale si è istituito un fondo per la maternità. In Irlanda si sta organizzando a iniziativa della contessa d'Aberdeen una associazione femminile che si propone la tutela della salute dei bambini, dalla quale dipende l'avvenire della razza.

Cronaca Provinciale Spilimbergo

Finis.

Egredo signor Direttore, Sincerità per... abilità!

Il cav. avv. Pognoli propose l'ordine del giorno solo nel riguardi della Giunta, tutto il resto fu chiacchiera non compresa nel voto, ch'egli contrariamente alle intelligenze precorse — cercò.

S'egli — come asserisce — avesse intrato a far rimanere anche il sindaco, avrebbe aggiunto nel suo ordine del giorno la frase: « restando la Giunta a separarsi rimanga anche il suo capo », frase che invece fu... eloquentemente tralasciata.

E bastino, finalmente, la conoscenza e la verità delle naturali deduzioni!

Dev.mo suo avv. M. Ciriani juniore

Olio d'oliva soprafino

produzione diretta, senza ai qualsiasi surrogato, a lire 1.30 al litro; con forte deposito fuori dazio. GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA a prezzi da non temere concorrenza. ALESSANDRO SBUZZI Via della Posta.

APPENDICE 74

Lotta d'anime

— Se ci fosse almeno l'oblio!... — aggiunge lentamente. — Oh, se nell'amore si trovasse realmente oblio di tutto... di tutto!... Non fluterei di sofferarmi, lord in quella, che lei chiamò l'ostia unica della tormentata nostra vita... — Se ci fosse almeno l'oblio?... — le giuro che vi è qualche cosa più dell'oblio; vi è la rinascita... — Ebbene, le crederò forse, un giorno!... Mi di permetta troncare lei, per ora. Ci rivedremo questa sera.

Elia si volse. — Non sa dunque aspettare?... E fermò i propri occhi su lui. — No!... — fece l'inglese, pallido. — L'aspettare mi uccide. Non se ne accorge?... — Addio lord... Obbedisca, ella che ha sempre obbedito. Non mi parli più! — Si trovavano appiè dello scaglione... Ella impresse ad ascenderne i gradini. Quando fu sull'ultimo, si volse a guardare lord Wintley che immobile, sempre nello stesso posto, sembrava bearsi nel contemplarla. — A questa sera, lord — lo salutò ella con un sorriso che dava al suo bel volto un raggio di beltà indubbia; e disparve. — L'inglese s'incamminò a passo incerto, come innebriato dalla passione, verso il cancello. Al momento di oltrepassarlo, parve raversi. Ritroce la via percorsa e prese uno

dei viali più ombreggiati del parco. Senza dubbio, era sempre assorto nei suoi pensieri, giacché, allontanandosi di là, non vide un giovane salire lentamente la scalinata ed entrare nella villa. X. Elia entrò in un piccolo salotto tappezzato di ricche stoffe orientali, con le finestre che guardavano sul giardino e dominavano il parco. Era il luogo dove, solitamente, passava le serate, assieme al barone ed a lord Wintley. Sedette un po' triste, davanti al pianoforte ingombro di musica. Ne sfogliò incurante alcuni quaderni, non avendo nessuna volontà determinata, quando un leggero picchio alla porta venne a scuoterla dal fondo di pensieri che la travolgeva ben lontano. Era il servo, che portava, sur un vassoio d'argento, un biglietto di sua signora.

La prese e vi gettò un'occhiata indifferente; ma lettone il nome, si fece pallidissima. — Chi vi ha rimesso questo biglietto? — chiese con voce alterata. — Un giovane dal volto e dal contegno severo, che sollecita l'onore d'essere da lei ricevuto. — Che gli avete detto? — Che mi sarei informato se... — Il barone è nel suo appartamento? — Sua eccellenza è partito da due ore circa, e non rientrerà che a pranzo. — Ella rifletté; poi finalmente si decise. — Fate entrare — comandò con fermezza. — E rimase in piedi, immobile, appoggiando una mano al pianoforte. La porta si aprì nuovamente, e il capitano Giuliano Loreni apparve sulla soglia.

Il giovane ufficiale s'inclinò silenzioso, mosse alcuni passi verso di lei, si fermò e salutò per la seconda volta inchinandosi con una rigidità tutta militare. — La porta s'era richiusa dietro di lui, senza rumore. — Come Elia, Giuliano era pallidissimo. — Rimase alcuni istanti allo stesso posto, il capo chino; poi alzò esitando un sguardo che s'incrociò con gli occhi neri, impassibili di lei. Elia. Ne provò un fremito che si bito represso. — Signorina — cominciò con una calma ed una lentezza che provavano com'egli possesse tutta la sua volontà nel celare la propria emozione, paralizzato dalla legge. Per zione. — La ringrazio di avermi voluto ricevere. Sono ben lungi dal voler abusare di tanta bontà... La baronessa accennò, senza rinunciare, una poltroncina. L'ufficiale fece un gesto di rifiuto.

— Non ho che poche cose da dire — soggiunse. — L'ascolto, signora, — rispose Elia, imperturbata e calma, quasi ostentando una glaciale indifferenza. Udendo quella voce che aveva tanta e sì profonda eco nel suo cuore, Giuliano si sentì turbato; ma ancora una volta si rimise tonto e si affrettò a rispondere: — Signorina, da cinque anni esatto fra lei e me un legame che non Elia. Ne provò un fremito che si bito represso. — Signorina — cominciò con una calma ed una lentezza che provavano com'egli possesse tutta la sua volontà nel celare la propria emozione, paralizzato dalla legge. Per zione. — La ringrazio di avermi voluto ricevere. Sono ben lungi dal voler abusare di tanta bontà... La baronessa accennò, senza rinunciare, una poltroncina. L'ufficiale fece un gesto di rifiuto. — La morte non mi ha voluto... Continua.

Seduta teatrale.

Stamane alle 11 tennero seduta i palchetti del teatro sociale.

Una nuova via.

Sono cominciati oggi i lavori per l'apertura della nuova via che dalla via Vittorio Emanuele condurrà in borgo Valbruna.

Il nuovo municipio.

Di questo importante argomento dovrà occuparsi il nostro Consiglio Comunale nella sua prossima tornata dopo aver avuto una relazione che farà la commissione incaricata dello studio.

Sembra che la commissione anzidetta abbia prelevato di cifre a tal uopo il palazzo Masetti, ora scuole comunali.

Buia.

Per ricevere gli operai di Tarcento e Bulfons. (Car.) - Giovedì 30 corrente (Corpus Domini) arriveranno qui come annunciato, in grila le Società operaie di Mutuo Soccorso di Tarcento e Bulfons.

Paluzza.

Attenti alle palle! Nei giorni di martedì e venerdì d'ogni settimana dalla ore 6 alle 9 la 21a Compagnia del 2o Alpini, qui distaccata, eseguirà lezioni di tiro a palla sul tetto del torrente Ortigliass.

Lodevole deliberazione.

La nostra Giunta municipale nella seduta di giorni scorsi imperterrita dalla eccezionale scarsità dei foraggi, deliberava:

1. di permettere il pascolo con bovini sui fondi comunali Saletto-Moscardo e Costasacca sino al 15 giugno pr. agli abitanti di Paluzza, Nannina, Casteone e Cienlis.

Morte improvvisa d'un compaesano all'estero.

Si è sparso in paese una triste nuova stando in tutti un senso di vivo dolore.

O Self (Inasbruk) giorni fa moriva improvvisamente il compaesano Ortis Vincenzo d'anni 44 colpito da paralisi cardiaca mentre si trovava sul lavoro in qualità di capomuratore.

Cividale.

L'ide si fa strada. Le adesioni per la costituzione della Società di Ginnastica vanno sempre aumentando di numero, in modo che tra brevi giorni, nella sala superiore dell'«Abbondanza», potrà tenersi la prima adunanza per la nomina delle cariche e la discussione dello statuto.

Gli effetti della grandine.

Ora che è ritornato il bel tempo, gli effetti della grandine ai sono resti più manifesti per il cadere dell'uva colpita e l'ingiallire dei pampini.

Per i nuovi fabbricati scolastici.

Si constata che si stanno già facendo gli studi per la formazione definitiva dei progetti dei nuovi locali scolastici nelle frazioni di Madriolo, Fornalis, Gruppiugano e Rubignacco, preparando così il lavoro necessario per il completo riordinamento delle nostre scuole secondo il piano presentato dalla direzione didattica.

Moadoio.

Annegato alla vigilia delle nozze. Vi mandai ieri la notizia della scoperta del cadavere di un giovanotto nella località «Rio Barbar».

sculto da certo Bartolotti Domenico di Resia, il quale confermò essere l'annegato suo cugino in terzo grado certo Barbarino Giovanni, detto Staraz di Ossesacco di circa 27 anni che faceva l'arrotino nel paese di Gorizia e doveva sposarsi il primo di giugno con una ragazza di S. Giorgio, certa Barbarina Giuditta che ora, poveretta, piange la fine miseranda del fidanzato.

L'annegato visitato dal medico D. Gigolotti presentava alla testa due escoriazioni, una al pericoteo destro lunga due centimetri e un'altra all'occipite veroo destra e ad altre piccole escoriazioni con punture alla faccia ed alle ginocchia.

Il dissegraziato Barbarino Giovanni fu sepolto sabato prossimo decorato con una medaglia d'argento al Bortolotti Domenico e precisamente nell'albergo al Popolo, dove si trattene fino a tardi.

Sembra che poi, prezo del vino, invece di prendere la strada che conduce a Resia, abbia preso la strada che conduce alla nostra frazione Ponci e cioè dalla parte più pericolosa.

Gronaca Cittadina.

L'esposizione artistica per le missioni. Ieri abbiamo visitato la bellissima esposizione artistica d'oggetti diversi, usciti dai laboratori delle suore francescane Missionarie, in una sala del collegio delle Dimesse; esposizione aperta per l'altro, e che si chiuderà stasera.

Un assortimento di svariatissimi oggetti artistici è disposto ordinatamente nella sala.

Lo sguardo si sofferma a lungo e volentieri sopra un tavolino, dove sono ammiratissimi oggetti in pella: taquini, buste, notes, albuma per disegno, libri di preghiera, borsette, borse, ecc., lavorati finissimamente, nei più svariatissimi disegni e nelle più eleganti forme.

Un assortimento di svariatissimi oggetti artistici è disposto ordinatamente nella sala.

Lo sguardo si sofferma a lungo e volentieri sopra un tavolino, dove sono ammiratissimi oggetti in pella: taquini, buste, notes, albuma per disegno, libri di preghiera, borsette, borse, ecc., lavorati finissimamente, nei più svariatissimi disegni e nelle più eleganti forme.

Tutt'ingiro, poi si ammirano i più differenti lavori donneschi; azzurri, gobeling; lavori in pirografia; assortimenti da tavola sgriffati; d'avori, ricamati, traforati e con punti diversi; cuscini finissimi traforati stile moderno; fazzoletti in pizzo leggiadri e con accompagnamento di bonets del medesimo lavoro; abitudini, grembiolini, piccoli colletti per bambini; tappeti, porta fazzoletti, porta guanti sacche da viaggio... e ogni capo graziosissimo per decorazioni le più gentili.

Ma dovremmo scrivere ben più a lungo, se volessimo parlare della Mostra con quella diffusione che meriterebbe.

Le visitatrici di quest'esposizione, il cui scopo è di soccorrere le Missioni nell'India, sono numerosissime. E molti anche gli oggetti che si vendono.

Defuncta.

Questa notte è morta al nostro ospedale la nobile signora Maria Marlin in Bullo di Spilimbergo, a soli 21 anni, in seguito a bronchite acuta.

La salma imbalzamata sarà trasportata domani a Spilimbergo, dove alle 10.15 seguiranno solenni funerali.

La defunta giace sul letto di morte vestita a bianco, coll'abito nuziale di seta, amplissimo velo, e la corona di fiori d'arancio sulla testa. Sembra un angelo dormiente. Era sposa da un anno e mezzo appena.

La questione ospitaliera.

Nel mentre il Paese, ieri, non voleva neanche una parola sul grave disordine scoppiato fra il Consiglio Ospitaliero e la Commissione di beneficenza, e il Giornale di Udine conteneva un breve ma per compenso inesatto cenno (p. 10), è inaspettato che il Consiglio non avesse avuto alcuna notizia ufficiale sulla nomina della nota commissione d'inchiesta.

Il nostro giornale conteneva una diffusa e nel complesso esatta relazione della «elegante» questione. Dobbiamo solo rilevare che il motivo, per il quale l'avv. comm. C. Saola fu nominato Presidente della sottocommissione, si è perché nello svolgimento precedente della questione davanti la commissione di beneficenza era stato relatore. Da notare, poi, che le deliberazioni precedenti, in seno a questa commissione, erano state prese all'unanimità.

Fu come dalla nostra relazione di ieri, detto dal dott. Costantino Peruzzi, presidente del Consiglio Ospitaliero che da parecchi anni e sotto parecchie amministrazioni dell'Ospedale si era studiata la riforma nei servizi del medesimo.

Nulla di più vero. Abbiamo potuto leggere, in proposito, un promemoria che il dimissionario Consiglio presieduto dal Generale Giacomelli lasciava al Consiglio che gli è succeduto.

Parecchie delle cose indicate in quel promemoria, furono anche attuate - sia conformemente ai progetti fin da allora (1900-901) compilati, sia con modificazioni suggerite poi dalla ulteriore esperienza; ma il

Servizio sanitario.

In genere tutto l'organico, aspetta ancora di essere riformato, e anzi la riforma studiata diede luogo all'attuale dissidio.

Ora ecco quello che, in proposito, leggiamo nel promemoria: Organico medico. In seguito all'avvenuta nomina del Medico Primario, dalla cessata Amministrazione fu completato l'organico del Personale Medico, ed in quella circostanza furono regolamentate le attribuzioni di tutti i Sanitari in servizio.

Le questioni che preoccupano la cessata Amministrazione, circa l'organico sanitario, sono principalmente le seguenti:

1. La insufficienza del personale Chirurgico in rapporto all'aumentato numero di presenze e del conseguente bisogno di atti operativi, tanto che si provvede con l'istituzione del Chirurgo-aiuto nominato dal Consiglio dell'Ospedale senza intervento del Comune e dell'Autorità tutoria e pagato con un quarto dei compensi sulle operazioni percepite dal Primario.

2. Fu pure discussa la insufficienza del numero degli attuali assistenti effettivi, che si renderebbe maggiormente sensibile con la istituzione del secondo Chirurgo-Primario, e fu anche accennato all'insufficienza dei loro assenti, nonché all'opportunità di una diversa classificazione degli Assistenti medici, qualora le sopra indicate innovazioni venissero effettuate.

3. La cessata Amministrazione ebbe anche a riconoscere la necessità di sopprimere l'istituzione del Comprario, istituita nel 1895, ritenendo che in fatto si erano verificati quegli inconvenienti che fin d'allora furono previsti dal Consiglio Comunale.

Basso servizio sanitario.

Abolito il capo infermiere, le sue attribuzioni furono deferite alla Piora, portandone la corrispondenza a L. 1,50 al giorno.

In tale circostanza furono anche istituite le Suore capo-sala nei reparti Maschili in N.º di 5, con l'assegno mensile di L. 22,50 ciascuna. Altra riforma consiste nell'aver assunto tre infermieri secolari per il servizio nel R. parto-Bambini, reas necessaria dalle regole osservate da queste suore le quali si rifiutano di soccorrere ammalati maschi per quanto bambini.

Tutte queste innovazioni, attuate in via di esperimento, attendono ancora le superiori approvazioni.

Dal 1 Aprile 1901 il basso personale maschile gode i salari notevolmente aumentati con l'approvazione del Consiglio Comunale.

La questione ospitaliera.

Con la riforma del sanatorio rimase insoluita la questione delle pensioni al personale suddetto. Certamente l'attuale stanziamento di L. 300 annue risulterà insufficiente per i collocamenti a riposo che potranno verificarsi contemporaneamente per più salaristi che ora si trovano in età avanzata.

Locali adibiti ai Riparti. Durante la cessata Amministrazione è avvenuto il distacco dell'Ospizio Esposti ed i locali rimasti liberi in tale circostanza furono adibiti ad uso dell'Ospedale.

In questo periodo di tempo furono istituiti il Reparto-bambini, due Refettori, nuove stanze per Dozzinanti agitati ed una nuova visione del Reparto-chirurgico per le malattie Oftalmiche e per gli operati con annesso gabinetto per le medicazioni. Fu pure istituito un Gabinetto di Batteriologia per conto del Comune di Udine, affidato verso compenso al Dr. Borghini; ed un Gabinetto di Chimica ad uso dei Medici Primari.

Spesso fu lamentata la insufficienza delle stanze per i dozzinanti agitati, talvolta completamente occupate. Fu perciò ventilata l'idea di costruire nuovi locali.

A questo proposito, dalla cessata Amministrazione non fu ommesso di considerare l'opportunità della tariffa per atti operativi, stabilita dal precedente Chirurgo e mantenuta per il Chirurgo attuale, la quale tariffa, insieme alle spese di medicazione recentemente stabilite ed all'importo della retta, costituisce una spesa non solo gravosa, ma anche vessatoria per i dozzinanti, e di scarso vantaggio per l'Ospedale.

Fra tutti gli ambienti dell'Ospedale quello che trovai in peggiori condizioni igieniche, e che sollevò anche discussioni in seno al Consiglio Comunale, è il Reparto attualmente adibito ai cronici ed ai tubercolosi.

La cessata Amministrazione, eccitata anche dal comitato della lega contro la tubercolosi, discusse il difficile argomento; ma, di fronte all'ostacolo insormontabile della mancanza di spazio, dovette limitarsi a differirne la soluzione, desiderando intanto di adibire ad uso del Reparto pneumopatico femminile l'annessa loggia sovrastante alla Chiesa, chiudendo le aperture con invecchiato. Ma questo lavoro non fu peranco eseguito.

Fino dal 1899 furono attivate pratiche coi signori Moro per la cessione del fondo confinante con l'Ospedale, e limitato dalla via Gorgi, via Savorgnana e Piazza Venierio. Le trattative non approdarono a buon porto e rimasero interrotte dopo dell'avvenuta morte di uno dei proprietari.

D'altra parte, il Consiglio non dimenticò l'inconveniente derivante da un soverchio agglomeramento d'ammalati nel centro della Città, che maggiormente sarà deplorato con la prossima apertura di Via Savorgnana. (4)

I recenti provvedimenti del Comune per i locali delle Scuole, nonché il bisogno di provvedere a nuovi locali per alloggi militari dopo la diversa destinazione data al Castello, fecero un tempo balenare l'idea di una diversa destinazione di questo fabbricato, trasportando l'Ospedale fuori di Città. Ma l'arduo problema, per le difficoltà economiche, forse, insormontabili, non fu affrontato.

Un progetto per un nuovo Manicomio recentemente approvato dalla Deputazione Provinciale e le pratiche compiute dalla Commissione per l'erigendo Ospizio dei Cronici, lasciano prevedere che in un avvenire non lontano saranno tolti all'Ospedale i Cronici ed i Maniaci; quindi resteranno liberi molti locali.

E, come avvertimmo, il promemoria accennava quindi ad altri provvedimenti o presi o iniziati o studiati e da prendersi, indicando i più urgenti in un apposito ordine del giorno: Lazzaretto, servizi interni (cucina, illuminazione, lavanderia, riscaldamento, latrine), servizi amministrativi.

(1) A proposito: si aggiungerà, in vicinanza dell'Ospedale, il Sanatorio per tubercolosi.

Servizio radiotelegrafico.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del procevari Nord America e Re d'Italia delle Società di Navigazione La Veloce e Lloyd Sabaudo, appoggiati all'ufficio semaforico di S. Giuliano di Trapani con la tassa per parola di lire 0,63, oltre l'ordinaria per via terrestre.

La lettura di questa sera. Questa sera alle 8 e mezzo nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, le gentile poetessa veneziana Laura Bussolin Coccon leggerà le migliori e più recenti sue liriche.

La questione del barbiere.

Una riunione animata. Alle assemblee di lavoro intervennero una ventina di proprietari. Siedono al tavolo della Presidenza la Commissione dei lavoratori del rasolo.

Il presidente della Commissione presenta il tipografo Signor Gori come assistente alla Commissione stessa. Questi assume la Presidenza della riunione e con commoventi e belle parole dice che i Lavoratori partecipano al lutto dei proprietari per la morte del proprietario Lang Giuseppe. Viene sottolineato con mormori di approvazione il gentile e squisito pensiero.

Passa poi alla lettura del memoriale. Cargnelutti Italo chiede schiarimenti per sapere se i Lavoratori sono costituiti in lega ed iscritti alla Camera del Lavoro; e questo, dice, per avere una garanzia per la serietà delle trattative.

Gori. Non credetti opportuno di far intervenire in questa vertenza la Camera del Lavoro, stante che in altre istituzioni, e specialmente in quella dei falegnami, questa non servi che di apauracchio, comprando il risultato delle trattative.

Zinani Isidoro vuole la lettura completa del memoriale, a cui si oppone il Gori, intendendo esso che la discussione avvenga sopra ogni singolo numero dei desiderata.

A questo punto si scatenò un tumulto. Tutti parlano e si odono diverse frecciate. Schorai ulula che le 10 ore di orario sono troppe e che è meglio chiudere tutta la settimana.

Finardi battendo i pugni su un mobile ed entrando intempestivamente in merito grida che non si può distruggere l'orario.

Fatto un relativo silenzio, Cargnelutti Italo propone la nomina di una Commissione di principali per prendere visione delle domande presentate.

Messa ai voti la proposta è approvata all'unanimità. La Commissione risulta composta da Gervasutti Giuseppe presidente, Cargnelutti Italo, Zinani Isidoro, Ruggieri Nicodemo, Turchetti O. aaldo e Petrossi Pietro.

Dopo il solito fervore del Gori, per l'accordo fra proprietari e lavoratori, la seduta è sciolta. E' stata notata l'assenza della maggioranza dei proprietari dei rioni quasi essi non doversero sottostare alle modificazioni che eventualmente si apportassero all'orario.

Sciopero cessato.

Anche il piccolo sciopero delle sartine addette al laboratorio Tunnello fu composto. Oggi, le giovani scioperanti ripresero il lavoro.

Le opere ex scioperanti espressero ieri ed oggi la loro indignazione verso una loro compagnia di lavoro: Maria Del Fabbro salvò errore, perché si recò a lavorare anche nei due giorni di sciopero. E via! Bisogna ben lasciare a ciascuno libertà di comportarsi secondo la volontà propria. Quella indignazione non ci sembra giusta, per quanto possa parere giustificata all'animo fiero delle signorine indignate. Noi vorremmo che il rispetto della massima libertà individuale sotto l'egida delle leggi si venisse radicando in tutti. Comunque « fatta la pace » con il proprietario, sia « fatta la pace » anche tra compagne.

Dunque le sartine della Ditta Zuliani e Schiavi son tornate al lavoro, contente di quanto hanno ottenuto: la riduzione di mezz'ora d'orario e un zinzino di regolamento.

E' strano - osservò qualcuno - che i giornali di tutti i colori si battessero tanto per queste ragazze che reclamavano un diritto come hanno reclamato altri, in fin dei conti; è strano che esse abbiano avuto l'appoggio di tutti, mentre altre agitate da queste simpatie, questi appoggi non ebbero: falegnami, cotoniere, fabbri e così via, per le quali la stampa conservativa (diciamo reazionaria, forse), « dei signori » ebbe parole poco benevoli.

L'osservazione è basata sulla verità. Ma è anche spiegabile. Le domande delle sartine - e

alle opere della ditta Schiavi seguiranno quelle di altre ditte - erano egue, moderate; si potevano accogliere subito, senza tergiversazioni e procrastinazioni.

Poi, vediam: un po' l'agitazione dei falegnami portò allo sciopero non già perché i principali si fossero recusati di concedere miglioramenti agli operai, ma per questioni di puntiglio politico, auspice l'illustrissimo signor sindaco. E questo puntiglio giustamente fu deplorato e combattuto; lo sciopero delle cotoniere così fuori di tempo fu determinato da pretese che la grandissima maggioranza trovò esorbitante e ingiusta, così che lo sciopero medesimo fu non soltanto deplorato e condannato, ma trovò anche il proprio « castigo », poiché rimasero senza lavoro molte operai.

Nel caso delle sartine, invece, abbiamo una classe di lavoratrici che si trovava in condizioni peggiori di tutte le altre per l'orario più lungo - e lunghissimo, data l'occupazione sedentaria, priva di moto e di ginnastica; e per i salari meschini che scendono fino a 25-30 centesimi al giorno - 3 centesimi all'ora! mentre non vi è nessun altro mestiere dove sieno occupate donne che abbia orario superiore alle dieci ore e che abbia mercedi inferiori a 75 centesimi, proprio la ragazzina.

Con di più: l'orario ch'era in vigore in quasi tutti i laboratori da sarta fino a ieri, è in contravvenzione alla legge la quale vieta il prolungamento del lavoro per più di 6 ore consecutive; mentre dalla una e mezza alle otto di sera sono 6 ore e mezza di lavoro.

Il sig. Tonello dice ch'egli non si era mai recusato di ridurre l'orario, ma voleva contemporaneamente introdurre un regolamento nel quale fossero incluse le multe per quelle dipendenti che avessero ritardato l'entrata al lavoro.

Queste parve, più che altro, un puntiglio; e i puntigli non accaparrano simpatie di sorte. Potrebbe concedere intanto la mezza ora, con la riserva di introdurre fra due tre giorni, fra due tre settimane, il vostro regolamento.

Regolamenti? Molte? Ma che cosa volete muliare ragazze pagate 30-40 centesimi al giorno, come si pagano in alcuni laboratori? Per un ritardo di dieci minuti, le togliete mezza giornata di lavoro. A nostro modo di vedere tutti questi contratti, questi regolamenti disciplinari non hanno altro scopo che quello di scavare un abisso fra padrone e dipendente, di aumentare il disacco fra capitale e lavoro, di avvicinarli, di portare la concordia, la stima reciproca, il buon andamento, quelle relazioni amichevoli che devono far considerare principali e dipendenti alla stessa stregua di ripetuti e di diritti, tanto vantati della moderna società.

E per tutto questo, abbiamo spogliato le domande delle sartine di questo laboratorio, come appoggiavamo quelle di altri laboratori dove l'orario si mantenga ancora superiore alle dieci ore; e appoggiavamo anche le modificazioni che concludessero - pur lasciando l'orario di dieci ore - con l'uniformare l'orario medesimo a quello presentemente in vigore per gli altri mestieri: cioè la cessazione del lavoro alle sette di sera, anziché alle otto; e questo, non fosse altro perché anche le giovani sartine possano trovarsi alle loro case contemporaneamente agli altri membri della famiglia.

E come abbiamo appoggiato le sartine nelle loro domande a noi sembrare egue, così appoggiemo pur quelle di altri operai ed operai, quando ci si convinca della loro equità.

Fueneri. Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Amelia Contoli, moglie del sig. Edmondo Cecchini, viaggiatore della ditta Tellini e Della Martina. La poveretta morì in pochi giorni in seguito a taglio cesareo. Il corteo funebre partì dall'ospedale con carezza di I classe, riuscì una solenne attestazione di rimpianto.

Precedevano bambine vestite di bianco recanti corone ed il clero; seguivano il fratello, il cognato sig. Cirant, il sig. Capoferri, altri congiunti, moltissime donne a lutto, il cav. Edoardo Tellini, il sig. Della Martina, il cav. Beltrame e moltissimi amici e una folla straordinaria, fra cui numerosissimi portatori di torce.

Molte corone: il marito e i figli; i genitori dolenti; il fratello e le sorelle; Elvira all'adorata sorella; Famiglia Capoferri; Tellini e Della Martina; Agenzia Della Martina; Michele e Luigia De Ponte; Gli operai della ditta Cantoni.

Al marito, ai figli, che al videro strappare la povera adorata, in età così giovane, le nostre più vive condoglianze.

I ragazzi che scompaiono. Ieri sera si presentò in questura la signora Anna Foresto d'anni 53, abitante in via Rauscedo, e denunciò che verso le 19 una sua bambina di 4 anni a nome Anna, era scomparsa di casa, senza che si sapesse dove fosse andata.

Vertical advertisements on the right margin including: 'Via Savorgnana', 'Casa di...', 'Pensione...', 'GIUSTI...', 'Cappelli...', 'Non volete...', 'Ferro...', 'VINI...', 'Avisi...', 'Farmacia...', 'La latteria...'.

# Dalle altre Provincie e dall'estero.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**CAMERA.** — La Nasello sta per avere un altro dei suoi tristi capitoli: Nunzio Nazi fu ieri dichiarato decaduto dalla carica di deputato, per non aver giurato nel termine di legge e dichiarato vacante il collegio di Trapani... dove si rieleverà certamente l'ex ministro, con tutto l'accompagnamento di comizi, di dimostrazioni, pianti e sbracci che si è già ripetuto più volte.

Si approva il disegno di legge sulla spesa di 1.700.000 lire per mantenere la nostra spedizione in Cina, poi si riprende la discussione del disegno di legge sulla riscossione.

Montemartini, Turati ed altri dieci propongono il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che, limitandosi per legge l'orario della mandatura, sia da respingersi ogni distinzione nel senso di autorizzare un orario di lavoro più lungo per i lavoratori immigranti».

A spiegazione di esso, diremo che l'orario fissato per legge agli operai della mandatura è di nove ore per quelli che hanno loro dimora sul sito; e che si accorda il prolungamento di un'ora per quelli immigrati: l'ora (dice Giotiti, che non accetta quest'ordine del giorno) l'ora che gli operai del luogo impiegano per recarsi alle loro case.

L'ordine del giorno è respinto per appello nominale. Rispondono 36, no 226.

**Un clamoroso incidente**  
si svolse in fine di seduta. Il giornale socialista di Napoli *La propaganda* sollevò accuse gravissime contro il deputato Romano, imputandogli perno di essere il capo della camorra. Il deputato Morgari presentò un'interrogazione per sapere il perché non si è, dal procuratore del Re di Napoli, iniziata d'ufficio un'istruttoria allo scopo di accertare quanto nei fatti medesimi ci sia di vero, trattandosi di reati d'azione pubblica.

Romano grida che è innocente, che le accuse sono calunnie infami. Nella risposta, il Morgari dice: «Prego il guardasigilli di richiamare il procuratore del Re all'osservanza dei suoi doveri e soprattutto che sorvegli quella fogna che è la magistratura di Santa Maria Capua Vetere (*Proteste vivissime dei deputati meridionali*). Mi pare di aver detto abbastanza!».

Presidente: L'interrogazione è esaurita.

Romano al Presidente: Lei deve obbligare l'on. Morgari a ritirare le sue parole.

Morgari fa segni col capo di no. Romano: Io sono un galantuomo!

Morgari: Sì, ma capo onorario della camorra. (*Rumori vivissimi*).

Romano: E' una infamia! (E batte nuovamente un pugno sul banco).

I deputati incominciano ad uscire quando l'on. Camerani balza in piedi dal suo posto al Centro e grida:

«Tutto ciò non può finire così. Un giornale ha denunciato dei fatti delittuosi al procuratore del Re, e bisogna accertare quanto c'è di vero».

Santini, protesta. Camerani ripete la sua frase ed aggiunge:

«Non comprendo come il guardasigilli se ne lavi le mani. (*Rumori*)».

Il presidente toglie la seduta e se ne va.

Il deputato Romano querelerà il Morgari.

## Le elezioni in Istria

### A POLA

**I poliziotti caricano la folla!**  
Pola 24. Fu proclamato eletto il dott. Rizzi con 4833 voti contro 3724 dati allo stovero Laghija. I socialisti italiani votarono per il candidato italiano, per impedire la riscossa di un nemico acerrimo della nostra stirpe.

Quando, verso sera, la vittoria del candidato nazionale apparve sicura, si formò un imponente corteo di popolo di parecchie migliaia di persone, fra cui molte donne che inneggiando a Rizzi ed a Pola italiana mosse per via Sergia e poi procedette verso il Foro cantando l'Inno dell'Istria e gridando «evviva Rizzi!».

Dinanzi al busto di Dante sotto l'arco del palazzo di città, tutta la folla si accorse e proruppe in entusiasmi «evviva Dante».

La manifestazione era commovente. Quando la folla si diresse per via Augusta per andare poi lungo le rive e passare sotto le finestre del deputato di polia, ecco venir incontro un plotone di gendarmi con la balonetta innastata e il fucile abbassato. I gendarmi, condotti dal nota ufficiale di polizia Vanzo, caricarono la folla con impeto. La folla ondeggiò, sorpresa, e nella confusione molte donne e molti bambini furono travolti; alcune donne sven-

nero. La folla dovette retrocedere. Le cariche dei gendarmi, mentre con le balonette innastate, si ripeterono più tardi anche in altri punti della città. I gendarmi pigliavano i cittadini per il petto e li scuotevano con violenza. La folla urlava protestando; ma spinta, anche coi calci dei fucili, dovette ripiegare verso la via Apollo, dove ha sede il Comitato nazionale.

Colà avvennero nuove scene di violenza. I gendarmi continuarono a menar colpi con i calci dei fucili. Il dottor Rizzi stesso corse pericolo di essere colpito dai gendarmi. Egli persuase la folla alla calma assicurandola che avrebbe protestato presso le autorità contro il contegno dei gendarmi e dell'ufficiale Vanzo. Si recò in fatti subito dal Capitano distrettuale a protestare. Anche a Porta Aurea si ebbero brutali aggressioni dai poliziotti. Vi sono due feriti e parecchi contusi.

**Altre elezioni.**  
Nel collegio di Parenzo, rielesi l'avv. Matteo Bartoli contro il Laghija. In questo collegio destò sorpresa dolorosa il fatto che, mentre nella elezione precedente, il candidato slavo ebbe 7 voti; ne ebbe ieri 348. Sono quasi tutti italiani inneggiati. Per bizzarra personale dimenticò se stessi!

— Nel terzo collegio, il partito liberale si astenne; e per tal modo rielesi il candidato clericale, ma italiano, Pietro Spadaro.

A Trieste, pure astenuti i liberali, rielesero i tre socialisti Raimondo Scabar, Silvio Pagnini, Giovanni Oliva.

Nel Parlamento di Vienna, si hanno già sicuri 75 socialisti. Per evitare, però, che essi costituissero il gruppo più forte, i clericali conservatori si riuniranno coi clericali cristiano-sociali.

Notevole, nei ballottaggi di ieri, che gli cechi nazionalisti sono tutti riusciti.

## Altre notizie

A Terni, grazie alle misure prese dalle autorità ed ai rinforzi di truppe ieri fu potuto riprendere il lavoro in parecchi stabilimenti; ed a sera, la città era tornata in calma.

— In Francia si hanno due scandali gravi. Oltre un miliardo proveniente dalla vendita dei beni ecclesiastici sfumò nelle spese d'asta, senserie ecc. ecc.; e i famosi documenti del Nunzio Montenegro furono in buona parte alterati dai traduttori!

— Nell'Ungheria si hanno minacciose e gravi inondazioni in vari distretti.

## L'ultima verità

**sul dramma di Mayerling?**  
Un giornale di Anversa reca informazioni che dice precise intorno al dramma di Mayerling, che decollo anni or sono destò tanta impressione in tutto il mondo.

Narra il giornale: «Per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe, che agiva in seguito all'istanza dell'arciduchessa Stefania, era stato stabilito che la signorina De Vetzera sarebbe stata separata dall'arciduca Rodolfo e allontanata, si bisogno anche, con la viva forza da Mayerling».

Verso le 10 di sera, del 30 gennaio 1889, due guardie, che si tenevano nascoste nel fondo del parco, videro uscire da un salone splendidamente illuminato e discendere i gradini del padiglione, un uomo e una donna, che parlavano fra di loro a bassa voce. Essi credettero riconoscere nella coppia un aiutante di campo del Principe, e la signorina De Vetzera; al fianco arono immediatamente sulla giovane e la imbavagliarono.

«A questa brutale aggressione, l'arciduca Rodolfo, poiché era egli stesso, uscì in un'esclamazione e fece fuoco con la sua rivoltella sopra una delle guardie, senza colpirla. Questa, a sua volta, scaricò un colpo a bruciapelo su colui che credeva essere un aiutante di campo. Il principe rotolò a terra mortalmente ferito. Alle grida di disperazione gettata dalla giovane, l'errore venne riconosciuto, e mentre le due guardie cadevano in ginocchio, davanti al cadavere, spandendo un ultimo segno di vita, la baronessa De Vetzera, di cui essi non si occupavano più, raccolse da terra la rivoltella dell'arciduca, e senza esitare si uccise.»

## Gli spiccioli della cronaca.

**Distorsione.** Il manovale Natale Calligaris d'anni 20 di Casanova (Martignacco) accidentalmente riportò, lavorando, la distorsione della tibia destra. Ne avrà per 15 giorni.

**Un occhio ferito.** L'operaio Leonardo Sartori d'anni 22 accidentalmente riportò contusioni all'occhio sinistro. Ne avrà per 12 giorni.

**Un piede lacerato.** L'operaio Giovanni Bianchi trentino di Udine riportò lavorando una lunga ferita al piede. Guarirà in 20 giorni.

Tutti questi ricorsero per le cure all'ospedale.

## Per il centenario di Garibaldi.

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ha preso l'iniziativa per le Onoranze a Giuseppe Garibaldi nel I. centenario della sua nascita (4 luglio 1907) ed in una riunione col sindaco il 25 aprile u. s. è stato d'accordo stabilito che tali onoranze abbiano a consistere nella pubblicazione di un manifesto, in un corteo da organizzarsi ed in un discorso d'occasione da pronunciarsi in Castello.

Per la traduzione in atto dei presi accordi, la Presidenza della Società ha nominato una Commissione costituita dai signori:

De Belgrado Orazio, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Marzuttini D. Carlo, De Pauli Gio. Batta, Pottolero Mario.

Nella prima seduta di detta Commissione, ch'ebbe luogo ieri, presso atto degli accordi col sindaco fu deliberato d'invitare ad una problema assemblea i signori Presidenti delle Associazioni Cittadine per lo svolgimento del programma e per quegli altri festeggiamenti che fosse ritenuto opportuno d'aggiungere.

## Eiduzioni di viaggio per Padova.

In occasione della fiera del Santo a Padova, che avrà luogo nel prossimo giugno, la ferrovia dello stato ha concesso facilitazioni di viaggio con biglietti d'andata e ritorno valide dall'11 a tutto 16 giugno con i prezzi da Udine per Padova e viceversa di L. 28.60 in I. classe; L. 20 in II. e L. 12.25 in III.

## La vita delle nostre istituzioni.

**Senola e Fam'gia.** — Ieri il Consiglio direttivo di questa istituzione tenne seduta. Si procedette alla nomina delle cariche sociali e per acclamazione, furono riconfermati: A presidente il comm. prof. Domenico Peche, a vice presidente la signora Francy Fracassetti, e a segretario il signor Enrico Bruni; a cassiere fu nominato il signor Ugo Camavitto in sostituzione dell'egregio dott. Costantino Perusini che si dimise in causa delle sue molteplici occupazioni.

A far parte del comitato di vigilanza vennero chiamati: i signori prof. Artidoro Baldissaris, Umberto Cappellazzi, Pietro Migotti e la signora Camilla Peche Kechler, Maria de Vidua, Fanny Luzzato, Ranza Micoli Toscano, Carlotta del Fabbro Dusa e contessa Claudia Colombati.

Fu infine deliberato di aumentare lo stipendio delle maestre con decorrenza dal 1.º Agosto p. v.

Montico Luigi gerente responsabile

Oggi alle ore 7 aprava **Glaudio Vanelli** di mesi 4

I genitori Andrea e Clara partecipano la loro avventura ai parenti ed amici. Palmanova, 24 Maggio 1907.

## IN TARCENTO

(PIAZZA SUPERIORE)

è in vendita il Castello ex Frangipane (con adiacenze) ora di proprietà del cav. Enrico Boehmann.

Per trattative rivolgersi direttamente al procuratore generale sig. Eugenio Comelli di Tarcento.

## Agnoli & Diana

UDINE  
Via Belloni 12 — Telefono 3-18

**Depositi Via Paolo Sarp' 18**

SPECIALITA' GOMMA. Agenti esclusivi nel Friuli della Spettabile UNGARISCHE GUMMIWAAREN - FABRIK di Budapest.

Tubo per travaso a semplice e doppia pressione. Tubi ed accessori per pompe irrigatrici. Foglie di gomma con inserzione per tenute a vapore. Articoli di gomma in genere.

Tessuti gommati - Tele cerate - Linoleum.

AMIANO ARTICOLI TECNICI ACCESSORI PER L'INDUSTRIA. MEDICAZIONE ASETTICA ED ANTISEPTICA.

ACCESSORI PEZZI DI RICAMBIO E PNEUMATICI PER BICICLETTE MOTO-CLETTE E AUTOMOBILI Deposito della Casa CARLO MANTOVANI e C. di Torino.

SPECIALITA' SERIE E BICICLETTE «DEXTER.» OFFICINA PER MONTAGGIO E RIPARAZIONI.

Lacche, Colori e Vernici della Casa MEGERLE di Vienna. Specialità «RIVALIN» il migliore smalto.

LAMPADINE ELETTRICHE AD INCANDESCENZA «FULGOR». FUCINE a Ventilatore - Trapani - Apparecchi per fresare.

## Le sofferenze del reumatismo

sono prodotte dalla imperfetta e viziosa funzionalità organica, cui manca il potere di eliminare le impurità che si accumulano nei recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie organiche a lento decorso, si può prevenire o curare con

## la Emulsione SCOTT

che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del rimedio dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e ipofosfiti di calce e soda) e dalla Formula Scientifica Scott di amalgama chimica dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomaci più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da 30 anni di successo, ha la marca di fabbrica «pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.» Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medesimo capace di vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. Trovasi in tutte le farmacie.

## La famiglia, il marito e i congiunti tutti con l'animo addolorato annunciano la morte della loro dilettissima

**Maria Bullo-Marin** rapita dopo cruda e lunga malattia a soli 21 anni.

Il presente serve di partecipazione personale e si ringrazia in anticipazione tutti quelli che in qualunque modo prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani a Spillimbergo alle ore 10.30 partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine, 24 maggio 1907.

## Comperate Seta Svizzera

Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette:

Echizen, Taffetas lustré, Louisine, à four, Mousseline di cm. 120 di altezza da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variatissimi, come pure abiti e camicette di battista, ricamati.

Non vediamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e direttamente ai privati, franco di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L45 (Svizzera) Esportazione di seta. — Rappresentanti di Casa Sassi.

## Municipio di Venzone

A tutto 5 giugno 1907, è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Venzone. Stipendio annuo L. 1800 lorde. Documenti di rito.

Venzone il 20 maggio 1907. Il Sindaco **Orgnani Martina Giuseppe**

## CASA di CURA

per le malattie di: **Naso, Gola, Orecchio**

del dott. Zapparoni specialista

Udine VIA AQUILEIA - 86

Viaite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

# LIBRERIA DANTE

moderna e antiquaria

Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; Cartoleria, Cancelleria, oggetti finissimi diversi per regali; grande assortimento di Portafogli di tutte le forme; EMPORIO di cartoline illustrate di tutte le qualità e vendita anche all'ingrosso.

AVVISO IMPORTANTE. Il catalogo della parte antiquaria, oltre 4000 volumi, verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

UDINE, via Mercerie, 6

Giuseppe Malattia.



Ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L.4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione.

— Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA

Produttori del famosi Olio d'Oliva. Opuscolo gratis. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

## Ing. C Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 UDINE - 1-09 Telef.

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grés della ditta d.r. Piccinelli e C. di Bergamo.

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE intaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

## Unica premiata fabbrica Friulana di Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA GARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettini da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

## Pietro Bisutti - Udine

Telefono 271 Via Pescocelle 10 Telefono 271

Deposito

LASTRE di VETRO d'ogni qualità - TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRENE CRISTALLERIE - SPECCHI Cristalli da Vetri line - PIASTRELLE smaltate per pareti

Bottiglie per Vini DAMIGIANE «BECCARO» - TURACCIOLI Macchine a imbottigliare - Articoli per Caffettieri

POSATERIE d'ogni sorta TAPPETI di Cocco - Persiane (tende) Articoli cassalinghi e da REGALO

D'occasione 50 servizi tavola per 6 in Cristallo inciso. (24 Bicchieri in 4 grandezze 1 Bottiglia) per sole Lire 12.

Deposito ARGENTERIA in ALPACCA

## Fongaro & C. Schio

Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908.)

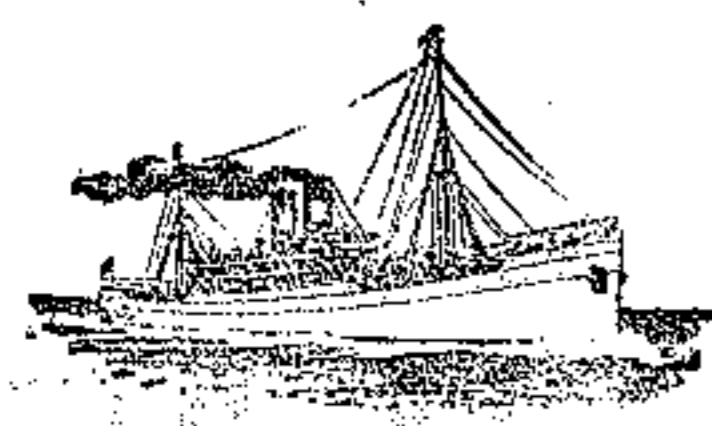
SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche «DOLOMITI» «AREONAVE ITALIA», Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta «DOLOMITI» Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria

GIROLAMO BARBARO e principali Pasticerie



SERVIZIO  
**Rapido Postale Settimanale**

Rappresentanza Sociale  
DELLE SOCIETA'

**Navigazione Generale Italiana** 'La Veloce'

Società riunita Florio e Rubattino Società italiana di Navigazione a Vapore,  
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000  
UDINE - Via Aquileia 94 UDINE - Via della Prefettura 16

Per il PLATA

Società	Data di partenze	VAPORE	STAZZA		Velocità in miglie all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
			lorda	netta			
La Vel.	25 Mag.	BRASILE	5270	3358	15.47	Barc., Cad., Las Palm.	18 1/2
N. G. I.	30 »	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barc., Tener., Rio Jan., Santos e Montevideo	20
La Vel.	6 Giug.	ARGENTINA	5300	3381	15.09	Idem	18 1/2

Par NEW YORK

N. G. I.							17
La Vel.							16
N. G. I.	da Nap. 129 Mag.	CITTA' DI TORINO	4041	2569	13 05	Diretto	16
N. G. I.	» 30 »	COMPANIA	9001	5619	14 32	Diretto	14

Pel BRASILE

N. G. I.	30 Mag.	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcellona e Teneriffa	16,17
----------	---------	--------	------	------	-------	------------------------	-------

Per l'AMERICA CENTRALE

N. G. I.	1 Giug.	CENTRO AMERICA	3521	2294	14.17	Maraglia, Barc., Ten.	26
----------	---------	----------------	------	------	-------	-----------------------	----

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 30.10 con Vito e Cosetta  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
M.B. — Coincidente con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società  
**signor Antonio Piretti in Udine**

Via Aquileia 94

Via della Prefettura 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine  
Telefono 2-34. Telefono 2-78.

UDINE BERTOGGIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

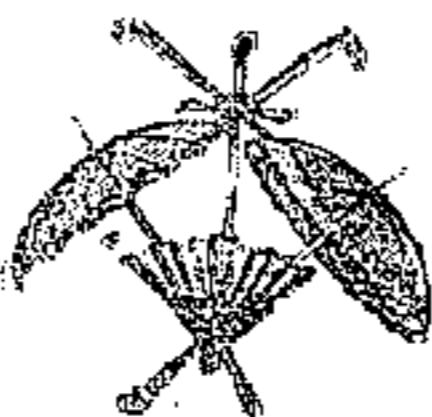
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. — Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per barattoli — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e dameni — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATTOLI - CESTE DI SPESA

e corone marturarie



Vendita all'ingrosso  
e al dettaglio

MOBILI

Serafini Costantino

COSTRUZIONI in LEGNO

Udine, circoscrizione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle

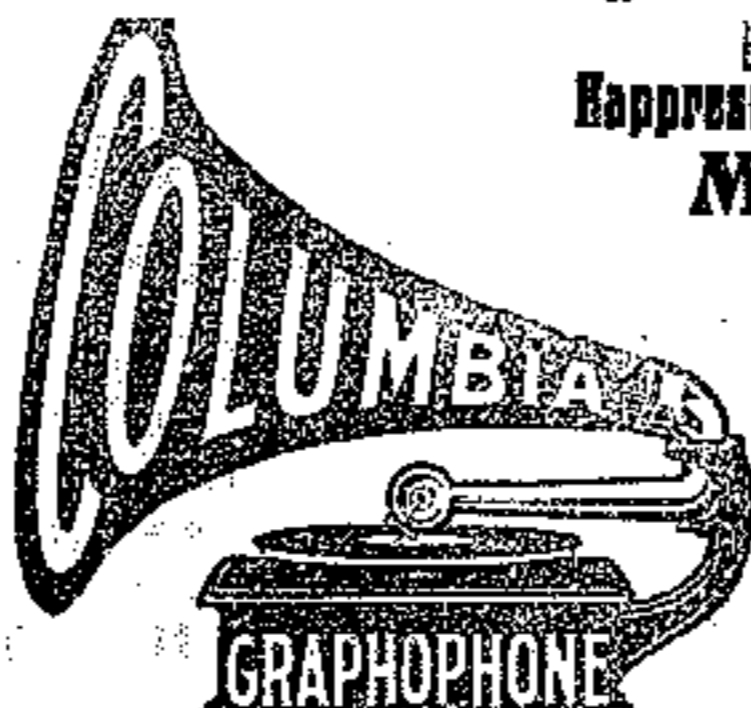
Telefono 95.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cont. 20 ad: Sig. G. Casella, Postale 635 Milano - Modelli precisi. Assoluta segretezza.

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33  
Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.  
MERAVIGLIOSO!



Un Grafono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!  
Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.  
Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute  
Splendidi fonografi di Lire 10.75

Liquore Arancio

generoso corroborante  
VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA  
della fattoria enologica  
dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V. Esposizione Campionaria Internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.  
Sottoposti ed approvati dall'Esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. 5.00 la bottiglia di 850 centilitri  
» 2.50 » 420

Franchi di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA  
MESSINA - Scesa San Giacomo - MESSINA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e quella capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



AMARO BAREGGI  
a base di FERRO - CHINA - RABBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo del preparato conosciuto, perchè la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

Uso: In Medicina prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno s'arricchisce ed esalta l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Cosmazzoli, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo & C.

Provate il

Fernet-Vittone

è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.